



24 settembre 1943

Dice Gesù:

«Coraggio, Maria.  
Pensa che soffri i dolori della mia  
agonia.

Anche Io avevo tanto male ai polmoni e al  
diaframma, ed ogni respiro, ogni  
movimento, ogni pulsazione era un dolore  
aggiunto al dolore.

E non ero come te su un letto, ma gravato  
da un peso e su strade in salita.

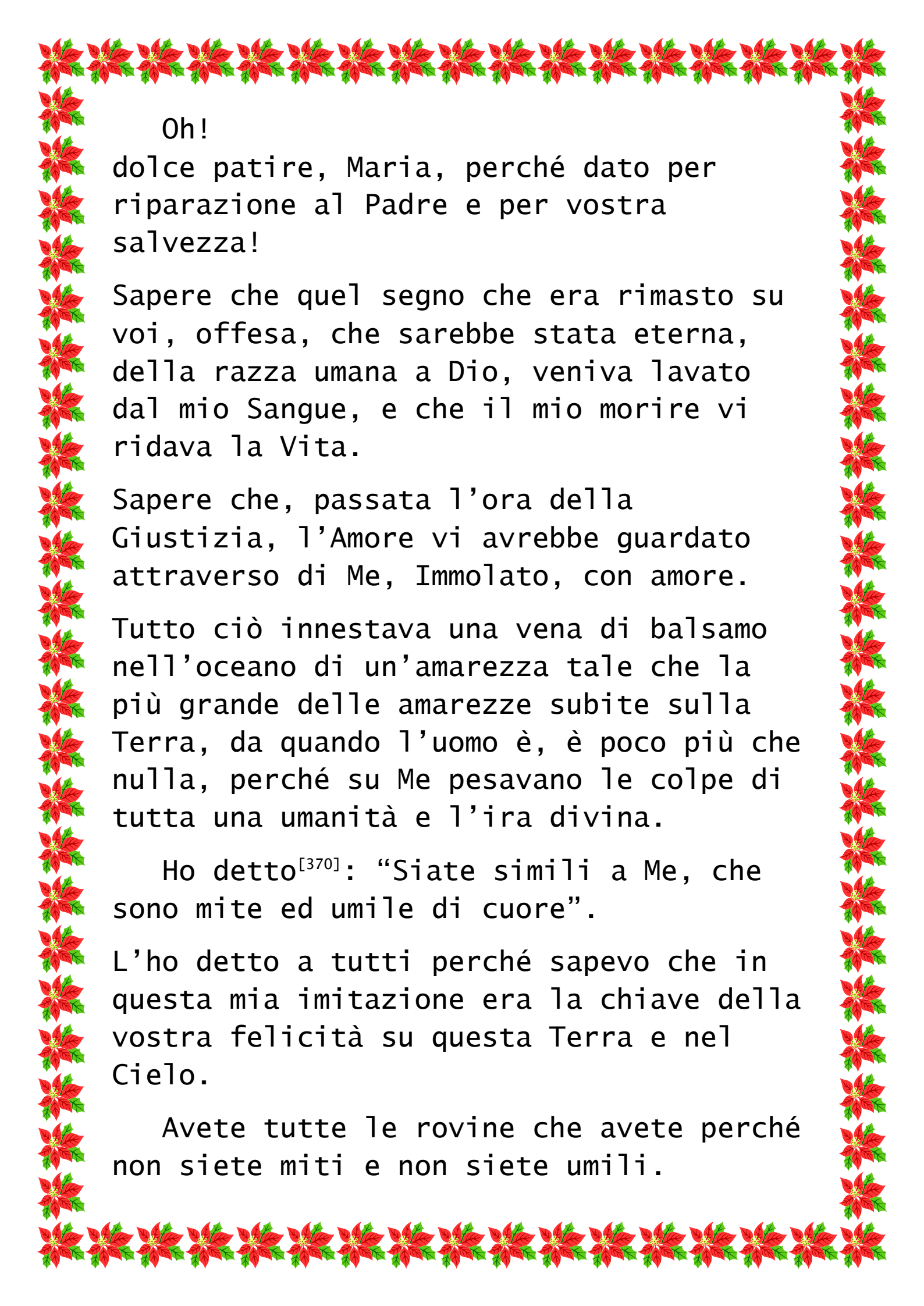
E poi sospeso, sotto al sole, con tanta  
febbre che mi picchiava nelle vene come  
fossero infiniti martelli.

Ma non erano questi i dolori più  
gravi.

Era l'agonia del cuore e dello spirito  
quella che più era tormentosa.

E tormentosissima, poi, la certezza che  
per milioni e milioni di uomini il mio  
soffrire era inutile.

Eppure questa certezza non ha diminuito  
di un atomo la mia volontà di patire per  
voi.



Oh!  
dolce patire, Maria, perché dato per  
riparazione al Padre e per vostra  
salvezza!

Sapere che quel segno che era rimasto su  
voi, offesa, che sarebbe stata eterna,  
della razza umana a Dio, veniva lavato  
dal mio Sangue, e che il mio morire vi  
ridava la Vita.

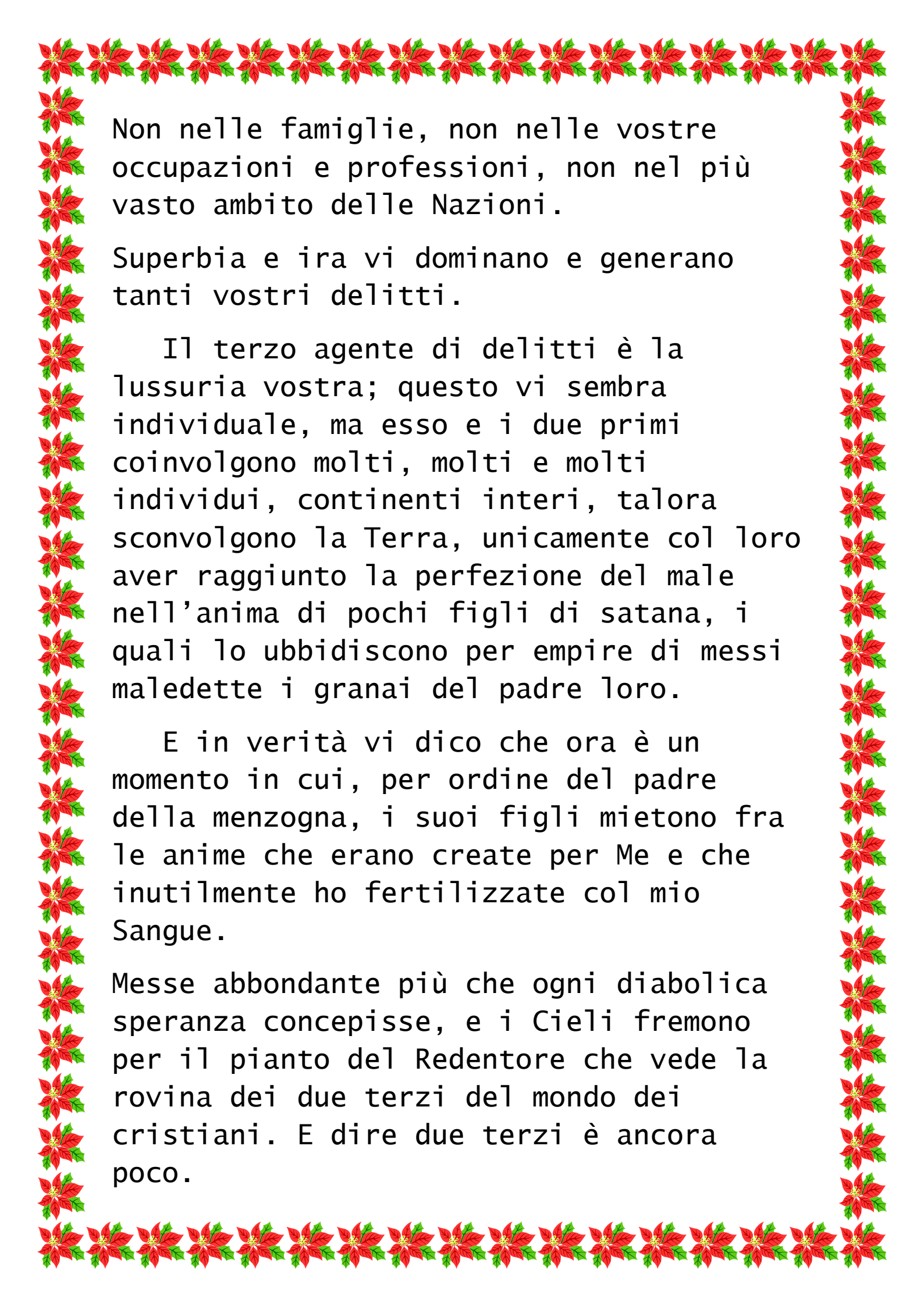
Sapere che, passata l'ora della  
Giustizia, l'Amore vi avrebbe guardato  
attraverso di Me, Immolato, con amore.

Tutto ciò innestava una vena di balsamo  
nell'oceano di un'amarezza tale che la  
più grande delle amarezze subite sulla  
Terra, da quando l'uomo è, è poco più che  
nulla, perché su Me pesavano le colpe di  
tutta una umanità e l'ira divina.

Ho detto<sup>[370]</sup>: “Siate simili a Me, che  
sono mite ed umile di cuore”.

L'ho detto a tutti perché sapevo che in  
questa mia imitazione era la chiave della  
vostra felicità su questa Terra e nel  
Cielo.

Avete tutte le rovine che avete perché  
non siete miti e non siete umili.



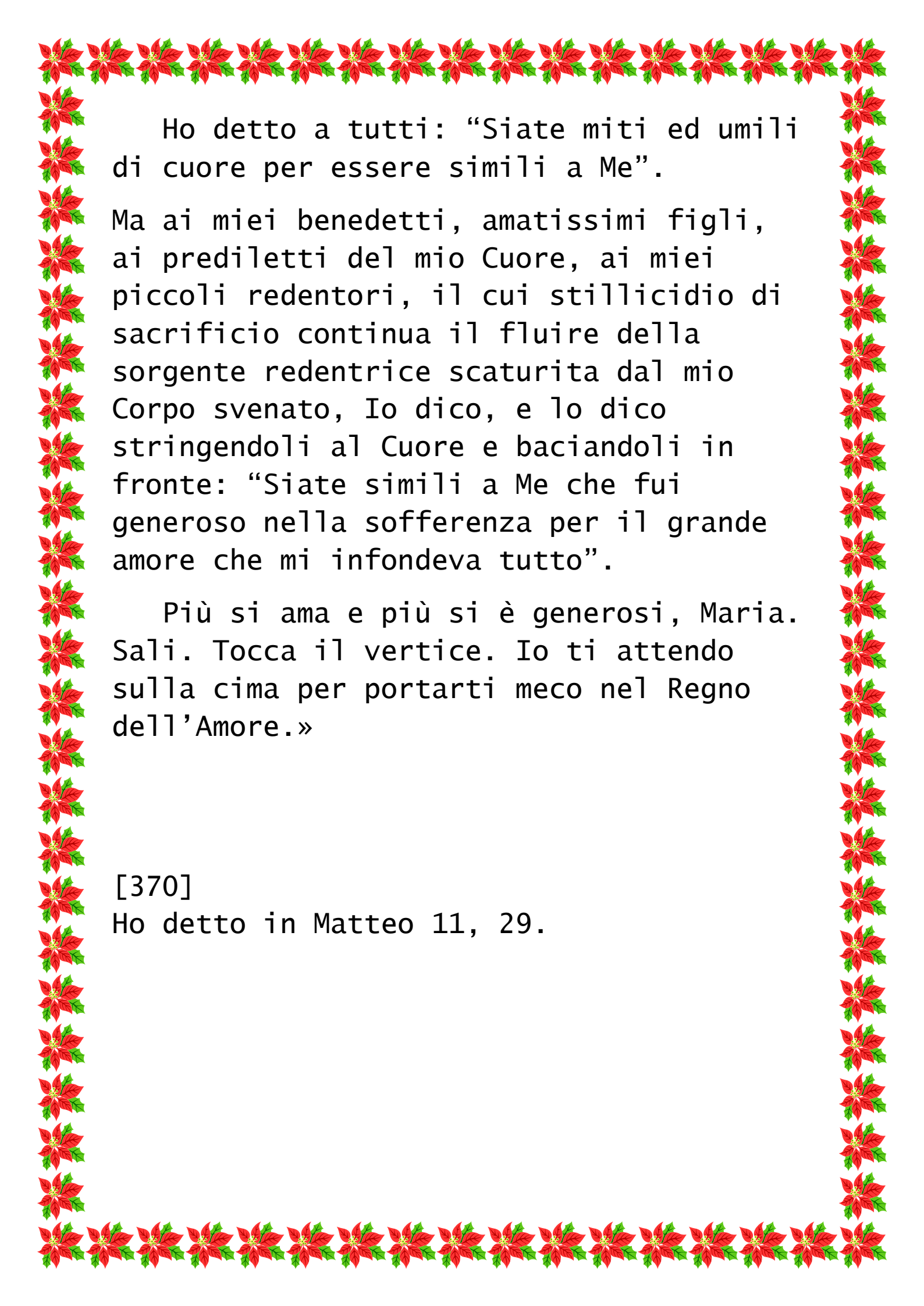
Non nelle famiglie, non nelle vostre occupazioni e professioni, non nel più vasto ambito delle Nazioni.

Superbia e ira vi dominano e generano tanti vostri delitti.

Il terzo agente di delitti è la lussuria vostra; questo vi sembra individuale, ma esso e i due primi coinvolgono molti, molti e molti individui, continenti interi, talora sconvolgono la Terra, unicamente col loro aver raggiunto la perfezione del male nell'anima di pochi figli di satana, i quali lo ubbidiscono per empire di messi maledette i granai del padre loro.

E in verità vi dico che ora è un momento in cui, per ordine del padre della menzogna, i suoi figli mietono fra le anime che erano create per Me e che inutilmente ho fertilizzate col mio Sangue.

Messe abbondante più che ogni diabolica speranza concepisse, e i Cieli fremono per il pianto del Redentore che vede la rovina dei due terzi del mondo dei cristiani. E dire due terzi è ancora poco.



Ho detto a tutti: “Siate miti ed umili di cuore per essere simili a Me”.

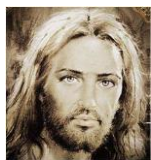
Ma ai miei benedetti, amatissimi figli, ai prediletti del mio Cuore, ai miei piccoli redentori, il cui stillicidio di sacrificio continua il fluire della sorgente redentrica scaturita dal mio Corpo svenuto, Io dico, e lo dico stringendoli al Cuore e baciandoli in fronte: “Siate simili a Me che fui generoso nella sofferenza per il grande amore che mi infondeva tutto”.

Più si ama e più si è generosi, Maria. Sali. Tocca il vertice. Io ti attendo sulla cima per portarti meco nel Regno dell'Amore.»

[370]

Ho detto in Matteo 11, 29.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)